

Il fatto - Alla Bit di Milano il presidente De Luca attacca nuovamente il suo partito

Terzo mandato, «una grande idiozia»

«Questa del terzo mandato è una grande idiozia inventata dai parassiti che vivono a Roma e non hanno il consenso neanche della madre, ed è una delle prove di ipocrisia e fariseismo che abbiamo in Italia. C'è gente che ha non il terzo, ma il trentesimo mandato e dà pure fastidio». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, a margine della Bit di Milano, la manifestazione che mira a valorizzare le eccellenze italiane in una vetrina nazionale e internazionale con visitatori provenienti da vari Paesi. «Ovviamente il problema che si pone è di sostanza - ha aggiunto De Luca - quando si deve decidere il destino di un territorio, chi decide? I parassiti che vivono a Roma o decidono i cittadini che vivono in quel territorio e hanno il diritto di valutare chi governa? Questi se ne infischiano del destino dei territori, c'è la volontà di chiudere la bocca ai cittadini e far decidere le caste, i privilegiati che stanno a Roma. Noi siamo per dare la parola ai cittadini e siamo per pren-



Il presidente De Luca

dere come punto di riferimento le persone di carne ed ossa, i problemi concreti, non le chiacchiere, le alleanze, le coalizioni. Siamo arrivati a prima della Prima Repubblica. Oggi l'unica attenzione è come spartirsi i candidati», ha concluso De Luca. A chi gli ha chiesto cosa ne pensa

della posizione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che è favorevole al terzo mandato De Luca ha risposto: «il sindaco di Milano è una persona che ha esperienza e conosce cosa è la pubblica amministrazione e sa quali sono i tempi per le operazioni di trasformazione urbana».

Il fatto La Campania presenta le sue eccellenze

Presentata un'analisi dei dati Ismart-Unioncamere sul turismo regionale



Nel corso della tre giorni, dal 9 all'11 febbraio, della manifestazione fieristica italiana di riferimento del comparto turistico, la Borsa Internazionale del Turismo, che si tiene a Fieramilano Rho, allo Stand Campania (Padiglione 11) si susseguiranno eventi e talk con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio, in particolare i borghi salute e benessere e il turismo sostenibile delle isole e delle aree marine protette della Regione Campania. Ad aprire la manifestazione è stata una conferenza stampa a cui hanno preso parte, tra gli altri, Vincenzo De Luca, Presidente Regione Campania; Felice Casucci, Assessore al Turismo Regione Campania; Andrea Prete, Presidente Unioncamere. Durante l'incontro, Alessandro Paglia ha presentato un'analisi dei dati ISNART-Unioncamere sul turismo regionale. «Il Presidente Andrea Prete: «La Camera di Commercio di Salerno sottoscrive, a breve, un protocollo d'intesa con Regione Campania per la valorizzazione del territorio e della sua offerta turistica con una mirata azione di marketing in considerazione della progressiva entrata a regime dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi».

LA RICERCA ISNART-UNIONCAMERE IN SINTESI. FOCUS CAMPANIA

Sulla base delle elaborazioni Ismart su dati dell'Osservatorio economia del Turismo delle Camere di commercio (Isnart-Unioncamere), sono poco meno di 20,7 milioni le presenze turistiche in Campania nel 2023, in attesa dei nuovi dati Istat del 2024 che dovrebbero certificare il ritorno ai livelli pre-covid. Un settore vivace che rappresenta un asset importante per la regione, non solo per i grandi centri ma anche per le aree più marginali. Mediamente ogni turista italiano spende sul territorio 181 euro al giorno, di cui 86 per l'alloggio e 95 per altri beni e servizi, valore sale ulteriormente a 184 euro al giorno per gli stranieri. Una regione che fa dell'accoglienza il proprio punto di forza, cortesia e ospitalità della gente, ristorazione e offerta enogastronomica ricevono infatti i giudizi più alti nelle recensioni lasciate on line dai turisti. Una crescente attenzione è rivolta dai turisti ai servizi informativi, all'offerta culturale che vede una domanda in continua crescita e all'intrattenimento. Punti di forza quindi ma anche sfide che richiedono al territorio la capacità di evolvere, ne è un esempio la forte crescita del mercato alternativo delle seconde case che rappresenta oggi circa la metà dell'offerta ricettiva. Sono oltre 57mila gli alloggi disponibili per affitti brevi sulle piattaforme on line in Campania nel 2024, con un aumento del 12% rispetto al 2023, con oltre 4,4 milioni di notti prenotate e un indotto che sfiora i 900 milioni di euro. Una realtà di cui tenere conto per adattare l'offerta ai nuovi target turistici, anche considerando che, se nelle città il fenomeno Airbnb rischia di generare fenomeni complessi di overtourism e convivenza complessa tra turisti e residenti, questo rappresenta invece una importante opportunità per le aree marginali, poiché consente una prima infrastrutturazione ricettiva, in particolare nei comuni non turistici. Rispetto alle motivazioni di vacanza, è la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale a rappresentare il driver di crescita principale, seguito dalla ricerca di occasioni di relax, dal contatto con la natura e lo shopping.

Il fatto - La Campania oggi è la terza regione in Italia per numero di visitatori

“In Campania un flusso da 10 mld di indotto l'anno”

Si è tenuta ieri mattina l'inaugurazione della "Borsa Internazionale del Turismo" a Milano. La manifestazione si è aperta con il convegno "Il turismo in Campania: progetti, opportunità, prospettive" al quale ha partecipato, in qualità di relatore, anche Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania e vicepresidente Nazionale con delega al Mezzogiorno. All'incontro, concluso dal Governatore Vincenzo De Luca, hanno partecipato, tra gli altri, pure Felice Casucci (Assessore Turismo Regione Campania), Andrea Prete (Presidente Unioncamere e Camera di Commercio Salerno) e Costanzo Iaccarino (Presidente Federalberghi Campania). Così Schiavo: «La Campania oggi è la terza regione in Italia per numero di visitatori, oltre 21 milioni in un anno. Il mio ottimismo si basa su vari fattori e alcuni dati oggettivi come quello che riguarda l'Unesco: dei 59 siti italiani riconosciuti "patrimonio dell'umanità" dall'Unesco, infatti, il 21% si trovano in Campania: il centro storico di Napoli, la Reggia di Caserta, l'acquedotto Carolino di San Leucio, la costiera amalfitana, il parco del Cilento, Paestum, la certosa di Padula, il vallo di Diano, Santa Sofia a Benevento, gli scavi di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. Le bellezze della nostra regione vengono riconosciute e apprezzate a livello globale». Non solo, perché il presidente di Confesercenti Campania sottolinea anche l'aspetto finanziario: «Il flusso turistico in Campania scatena un giro d'affari da oltre 6 miliardi di euro l'anno per indotto diretto e quasi 4 miliardi per indotto indiretto. In totale - spiega Schiavo - 10 miliardi di euro». «La differenza con altre regioni italiane, come la Lombardia, che può vantare numeri più alti della Campania, la fanno le fiere. Oltre 150 all'anno quelle organizzate in Lombardia che in un anno fanno arrivare a Milano circa 20 milioni di visitatori. Lo stesso

dicasì per l'Emilia-Romagna, dove si tengono circa 70 fiere all'anno che coinvolgono circa 15 milioni di persone. In Campania le fiere realmente attrattive, a livello internazionale, sono 10 all'anno. La Campania ha un potenziale enorme in questo settore, ancora inesplorato, per far crescere il numero di visitatori e conseguentemente il fatturato di tutte le parti coinvolte». Nel suo intervento Schiavo ha anche fatto riferimento alle singole città della nostra regione e ad altri numeri utili per l'analisi generale. «Le città campane maggiormente attrattive per i turisti - ha spiegato - si confermano Napoli e Pompei con oltre 4 milioni di visitatori all'anno. L'aeroporto di Capodichino, scalo piccolo e cittadino, si conferma un'eccellenza chiamata a gestire un flusso di oltre 12 milioni di viaggiatori all'anno a cui l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi darà una importante mano. Non dimenticando l'eccellente lavoro svolto dall'assessore Felice Casucci e dai dirigenti dell'assessorato». Infine il riferimento all'importante ricaduta che il turismo ha sulla forza lavoro. «L'indotto del turismo in Campania è fondamentale. Circa 700mila lavoratori sono impegnati in Campania nel settore alberghiero nei circa 2.000 alberghi, 38mila ristoranti e 11mila bed&breakfast. La Campania è una regione che può legittimamente ambire a diventare la più visitata in Italia nei prossimi anni. Oggi è capofila nel Mezzogiorno, ma se noi lavoriamo sul mondo delle fiere, sul settore del turismo religioso, sui giovani e gli studenti in particolare, credo che - ha concluso - la Campania nel giro di qualche anno possa guardare le altre regioni d'Italia dall'alto in basso, riuscendo così a moltiplicare le opportunità di occupazione grazie anche a un tessuto imprenditoriale all'altezza della domanda turistica che arriva da ogni parte del mondo».